

ASSEMBLEA GENERALE DEI TUXAUAS 2002

Diritti umani e futuro del popolo indigeno

15 /2/2002

Lettera aperta alle Autorità

Noi Capi indigeni dello Stato di Roraima dei Popoli INGARICO', KARAFAIUANA, WAI WAI, WAIMIRI-ATROARI, YANOMAMI, YE' KUANA, MACUXI, MAUAIANA, PATAMONA, SAPARA', TUAREPANG, XIRIXANA, WAPIXANA, presenti alla 31^ Assemblea generale dei Tuxauas, realizzata nella capanna del PIUM, situata nella terra indigena PIUM, dal 5 all'8 febbraio 2002 con la partecipazione di 616 capi per discutere in merito alle nostre preoccupazioni e rivendicazioni, con la finalità di proporre migliori condizioni di vita per i popoli indigeni, vogliamo affermare:

I NOSTRI DIRITTI FONDAMENTALI

E' libero colui che può pensare, esprimersi, vivere in modo conforme ai suoi principi, dire sì o no per vivere con dignità. Siamo già stati molto sfruttati e umiliati e massacrati.

Resisteremo a tutte le forme di invasione, colonizzazione forzata, degrado culturale ed estinzione decretata. Il nostro contributo al Brasile è visibile, principalmente in Amazonia, nel territorio tradizionale dove possiamo constatare le più grandi concentrazioni di foreste incontaminate, l'abbondanza di acqua potabile e l'arricchimento da biodiversità.

I nostri avi ci aiutarono ad ampliare e difendere le nostre frontiere definendo il territorio Brasiliano.

I NOSTRI DIRITTI INDIGENI

Con la Costituzione Federale del 1988 molti diritti ci furono riconosciuti, ma ora non sono rispettati. Si deve ricordare che i cinque anni stabiliti per la regolarizzazione fondiaria delle terre indigene non sono rispettati. Questa mancanza di definizione è causa di sofferenza, morte, malattie, invasioni, discriminazione, contaminazione delle acque, deforestazione, ricerca di riserve naturali e altri conflitti in concomitanza con le dispute in merito alle terre indigene.

In Roraima la situazione è più grave poiché le autorità competenti, principalmente la classe politica, sono assenti nella ricerca di soluzioni per prevenire i conflitti. Il maggior esempio è costituito dalla mobilitazione contro il procedimento di demarcazione della terra indigena Raposa Serra Do Sol.

Questa Assemblea affronta le principali cause di preoccupazione per il mancato rispetto dei nostri diritti, tra cui evidenziamo:

Progetti In Terre Indigene

Si usano molti cavilli per impedire la demarcazione delle terre indigene. Le Leggi che dovrebbero assicurare i nostri diritti sono sistematicamente violate, prova di ciò è la creazione di insediamenti e l'imposizione di progetti originati dal programma Calha Norte e dalla costruzione all'interno del territorio della rete elettrica del GURI'.

Insedimenti Urbani Illegali

Con la creazione illegale delle cittadine di Uiramutà e Pacaraima nel 1995 nelle Terre Indigene Raposa Serra Do Sol e San Marco, aumenta ogni giorno la distribuzione di bevande alcoliche, la prostituzione, la diffusione di droghe, l'abuso delle autorità, aggressioni fisiche e torture, lottizzazione delle terre e l'aumento delle invasioni nelle regioni MORRO DO QUIABO e ALTO MIANG.

Nella cittadina di PACARAIMA vengono perpetrati crimini ambientali come discariche e mattatoi clandestini che spargono i rifiuti nella foce del fiume Miang e (piantagione) SAMA e inoltre le lavorazioni di riso "Deposito" e "Canadà" disperdono inquinanti chimici nelle piantagioni e nei fiumi

VILLAGGI

La presenza illegale di villaggi, vecchie basi d'appoggio di cercatori d'oro, aggridisce la vita fisica, socio-culturale, dei popoli indigeni portando malattie, bevande alcoliche, prostituzione, e inquinando le acque e l'ambiente. In questi villaggi si insediano distaccamenti di polizia militare con la conseguente persecuzione dei capi, abusi di autorità, arresti illegali, bastonate e torture. La polizia militare dà protezione agli insediamenti dei NON INDIOS che distruggono abitazioni e proprietà. Capiamo che la polizia federale è il potere giudiziario competente per l'attuazione all'interno della Terra Indigena e che questa accolga giustamente le denunce degli indigeni e delle loro organizzazioni.

PRESENZA MILITARE NELLE TERRE INDIGENE

Con la riattivazione del programma Calha Norte comincia a costruirsi una caserma nella capanna Uiramutà, nella terra indigena Raposa Serra Do Sol e ne è prevista un'altra nella regione di ERICO', nella terra indigena Yanomami. Le caserme sono costruite senza interpellare e contro la volontà manifesta delle comunità indigene. L'intransigenza sull'inserimento forzato di unità militari in terra indigena pone la sovranità nazionale sopra la dignità e i diritti dei popoli indigeni.

Intorno alle basi militari crescono agglomerati urbani e invasioni, come constatato in Pacaraima dopo l'installazione del 3° PEF nella Terra indigena San Marco

Le manovre e le esercitazioni militari causano difficoltà e provocano un terrorismo psicologico, aggredendo l'organizzazione socio-culturale, le credenze, le lingue, i costumi e le tradizioni indigene. E' triste sapere che l'Unione Federale, che dovrebbe avere a cuore la protezione dei popoli indigeni, agisce attraverso le Forze Armate contro il testo costituzionale.

Le donne indigene sono viste dai militari come oggetti sessuali, come riferito dal direttore del dipartimento del Personale dell'Esercito, Generale Alcedir Pereira Lopes, pubblicato nella rivista Brasil Rotario, edizione del Settembre 2001, quando dichiarò che: " Quando si dice che in Surucucus i soldati hanno rapporti sessuali con le indie, questo non vuol dire nulla, perché tutti possono avere relazioni sessuali con chiunque e là non ci sono altre donne; questo accade realmente..." Mentre il comando dell'esercito in Roraima nega, l'Alto comando confessa il crimine.

Ci sono interferenze nell'educazione e nella salute indigena a causa della mancanza di rispetto e per le esigenze di osservare le norme militari colpendo le organizzazioni socio-culturali della comunità indigena.

UNITA' DI CONSERVAZIONE

Le Unità di Conservazione dell'Ente Parco Nazionale del Monte Roraima e il Parco Nazionale Serra Da Mocidade che si sovrappongono alle terre indigene Raposa Serra Do Sol e Yanomami non rispettano i nostri diritti costituzionali inerenti al possesso permanente e l'uso esclusivo delle risorse naturali

INVASIONI

Le invasioni nelle Terre Indigene Yanomami: apertura di strade, cercatori d'oro, boscaioli, proprietari terrieri, pescatori, militari, stanno distruggendo le foreste causando squilibrio ambientale aumentando la temperatura, distruggendo con la caccia i pesci e altri cibi. Inoltre sono in aumento le malattie trasmissibili sessualmente e la malaria. Nella regione di CATRIMANI gli Yanomami denunciano la presenza di un trattore e di un aereo che lavorano illegalmente.

Continuano le invasioni dei proprietari terrieri anche nelle terre che sono già state demarcate, comprese le terre per le quali sono già stati indennizzati per abbandonarle.

Queste invasioni stanno avvenendo in tutte le regioni, depredando e limitando l'uso delle risorse naturali. Alcuni invasori stanno vendendo le terre occupate ad altri invasori.

RISIERE

Denunciamo i risicoltori Paulo Cèsar Quartiero e Luis Agenor Faccio, Ivo Barentim, Valcir Centenario, Nelson Agamenon e altri per aver invaso la terra indigena Raposa Serra Do Sol con coltivazioni di riso, distruggendo la natura con deforestazione, l'uso intenso di agrotossici che inquinano le acque dei fiumi Surumu, Contigo e Tacutu, uccidendo gli uccelli, i pesci e gli animali della foresta.

I laghi naturali sono inquinati, si prosciugano e la gente è ammalata e la terra si è impoverita.

ASFALTATURA

L'asfaltatura della BR - 174 nel tratto Boa Vista / Pacaraima, realizzato senza l'autorizzazione e la consultazione delle comunità, ha causato gravi danni, la morte di persone, anche di bambini, di animali selvatici e allevati. Non c'è segnaletica adeguata e i veicoli transitano ad alta velocità. non ci sono studi sull'impatto ambientale e socio-culturale e i danni sono innumerevoli. Con questi precedenti siamo preoccupati per l'asfaltatura della BR 401 che attraversa 37 Km nella Terra indigena Raposa Serra Do Sol. Come già accaduto per la BR 174 le opere per la BR 401 sono eseguite senza la necessaria approvazione delle comunità, infatti fu manifestata l'intenzione di discutere dopo l'omologazione della terra.

ENERGIA

L'accordo firmato tra i Capi Indigeni della Terra San Marco e l'Eletronorte per il passaggio del Linhao de Guri all'interno del territorio non fu rispettato poiché prevedeva, prima del collegamento, il ritiro di tutti i proprietari. Il resoconto della Compagnia Energetica di Roraima CER, dimostra che stanno pianificando l'interramento della rete elettrica, passando attraverso le terre indigene. i Capi denunciarono che il CER iniziò a costruire senza interpellare le comunità indigene; solo successivamente in presenza di raccomandazioni da parte delle autorità, le comunità indigene venivano interpellate e, pertanto, si deduce che non sono stati attuati procedimenti legali o accertamento dell'Approvazione Ambientale.

POLITICI IN TERRA INDIGENA

Siamo preoccupati per le prossime elezioni del Presidente della Repubblica, Governatori, Senatori, Deputati Federali e Statali. Le esperienze delle elezioni passate furono drammatiche per la nostra comunità. L'invasione, senza rispetto alcuno da parte dei candidati, dei nostri villaggi, facendo feste, bevute, comprando voti, distribuendo pacchi alimentari, ha provocato divisioni interne, conflitti, con un impatto molto negativo sulle nostre organizzazioni sociali.

STRADE RURALI

La Prefettura di San Giovanni da Baliza costruì le strade rurali che avanzano sulla terra dei Wai Wai, provocando smottamenti, invasioni di coloni e di cercatori d'oro.

Il progetto di diga dello Jatapù, portò operai che presero le nostre donne, anche bambine, e le portarono in città distruggendo così alcune famiglie.

DI FRONTE A QUESTI FATTI RIVENDICHIAMO:

Tutti i progetti di interesse pubblico che comprendono le terre indigene devono essere posti in essere con l'accordo delle comunità e delle loro organizzazioni, osservando soprattutto la regolarizzazione fondiaria delle loro terre e che le stesse siano libere da invasori.

Il blocco di tutte le costruzioni e ampliamenti delle opere e delle invasioni nelle città di Pacaraima, Uiramutà, Socò, Agua Fria, Mutum e Pereira.

La revoca dell'atto che dette origine alle città di Pacaraima e Uiramutà

L'abbandono dei villaggi dell'interno della terra indigena Raposa Serra Do Sol.

Il ritiro di tutti i punti commerciali che vendono bevande alcoliche in terre indigene.

Che la polizia Federale intervenga nei casi di denuncia che coinvolgono gli indigeni, senza che ci sia una diminuzione di competenza da parte della Polizia Civile e Militare.

Che siano promosse riunioni tra il Ministero Pubblico Federale e la Sovraintendenza di Polizia Federale, il Funai e le organizzazioni di capi indigeni, per discutere sulla creazione di una Polizia Federale in Terra Indigena.

L'apertura di dibattiti per fissare i criteri per la presenza di militari in terre indigene

L'immediato blocco delle opere del 6°PEF nella Tribù Uiramutà e la non costruzione di un quartiere nella regione di Ericò

Il corretto riscontro delle denunce contro il cattivo comportamento dei militari.

L'intervento del MPF nell'appurare e punire le discriminazioni e gli abusi sessuali fatti dai militari contro gli indigeni.

L'adozione di provvedimenti da parte dei Ministeri di Giustizia e Difesa per evitare manovre ed esercitazioni militari in terre indigene.

La non interferenza delle Forze Armate nelle scuole e infermerie indigene.

L'adozione di provvedimenti da parte del MPF per garantire che i giovani indigeni non siano obbligati al servizio militare, senza che perdano i loro diritti civili.

La revoca dei decreti di costruzione del Parco Nazionale del Monte Roraima e la revisione dei limiti del Parco Nazionale Serra Mocidade.

La schedatura e l'allontanamento dei cercatori d'oro, dei proprietari terrieri, dei boscaioli, e dei pescatori nelle terre Yanomami.

Provvedimenti per l'allontanamento immediato di tutti gli invasori, specialmente di quelli che hanno già ricevuto l'indennizzo. Il numero maggiore è localizzato nella regione di Amajari, Taiano e Serra da Lua.

Lo svincolo del denaro per indennizzare i possessori delle terre Raposa Serra Do Sol, non prevista dal PPTAL

Che il programma PPTAL approvi il progetto di fiscalizzazione del Raposa Serra Do Sol

La demarcazione ufficiale della terra indigena, anche con segnaletica.

L'accelerazione processuale delle azioni giudiziarie riferentesi al ritiro degli invasori dalle terre indigene.

La conclusione del processo di demarcazione delle terre indigene dello Stato di Roraima e specialmente della terra indigena Raposa Serra Do Sol che è la più urgente secondo i Capi presenti.

Lo svaltimento della regolarizzazione fondiaria delle terre indigene Anaro, Tabalascada, Trombetas/Mapuera.

L'ampliamento dei confini delle Terre indigene Canuanin, Malacacheta, Jabuti, Ponta da Serra, Manoà-Pium, Serra da Moca, Truarù tutte già sollecitate insieme al Funai

Identificazione dei crimini e riparazione dei danni ambientali causati dai risicoltori nelle terre indigene, attraverso l'attivazione di IBAMA, FUNAI e del Ministero Pubblico Federale.

L'immediato allontanamento dei risicoltori Paulo Cesar Quartiero, Ivo Barentim, Luiz Agenor Faccio, Agamenon e Nelson dalla terra indigena Raposa Serra Do Sol.

Approvazione del programma di compensazione ambientale per la terra indigena Raposa Serra Do Sol, in funzione dell'asfaltatura della BR-401

per indennizzare gli invasori, fiscalizzare e porre la segnaletica stradale, evitando incidenti e garantendo la sicurezza nella nostra terra, affinché non accada come nella T.I. San Marco.

Il Ministero della Giustizia dovrà inviare provvedimenti al Tribunale Regionale elettorale in Roraima, auspicando di garantire i diritti acquisiti degli indigeni anche da parte dei politici "cabos" elettorali nelle terre indigene.

Ci opponiamo decisamente all'apertura di nuove strade che stanno portando invasori all'interno delle nostre terre, nonché alla deforestazione ed a qualsiasi iniziativa simile.

L'intervento del Ministero Pubblico Federale nel processo di interrimento della rete elettrica del Guri per la difesa dei diritti ed interessi dei popoli indigeni

Speriamo che le autorità competenti siano sensibili alle nostre rivendicazioni e adottino misure urgenti affinché i nostri diritti siano rispettati.

Firmano i Capi presenti alla 31^ Assemblea Generale dei Tuxauas.